

SORNE

Quando mi recai la prima volta nel 2017, a Suguta in Kenya, dopo un periodo a Sererit - Wamba, trovai una missione costruita dai missionari della consolata con una bella, grande Chiesa, una abitazione per i sacerdoti, con una cucina fatiscante, delle indecenti aule per la scuola primaria, dei dormitori per ragazzi e ragazze in condizioni pietose, una stalla per le mucche all'interno della missione e vicina alla mensa, anche quella inappropriata. Entrai nel vecchio dispensario, chiuso da anni e in condizioni indegne per le sue funzioni. Padre Albert tagliò il lucchetto e fummo accolti da topi e scarafaggi.

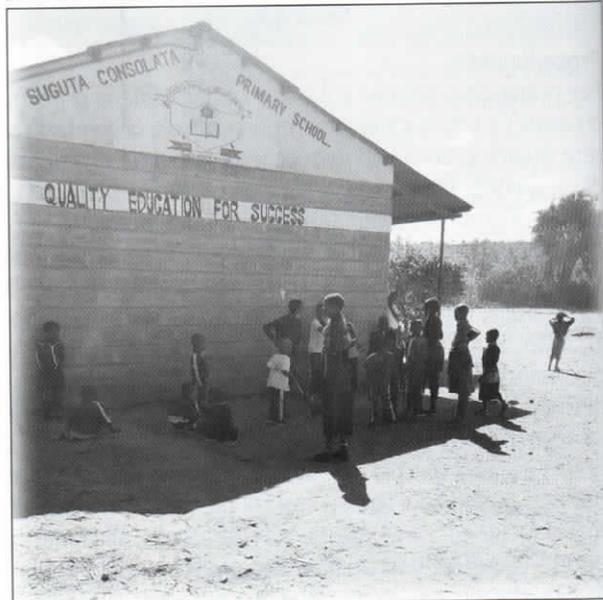
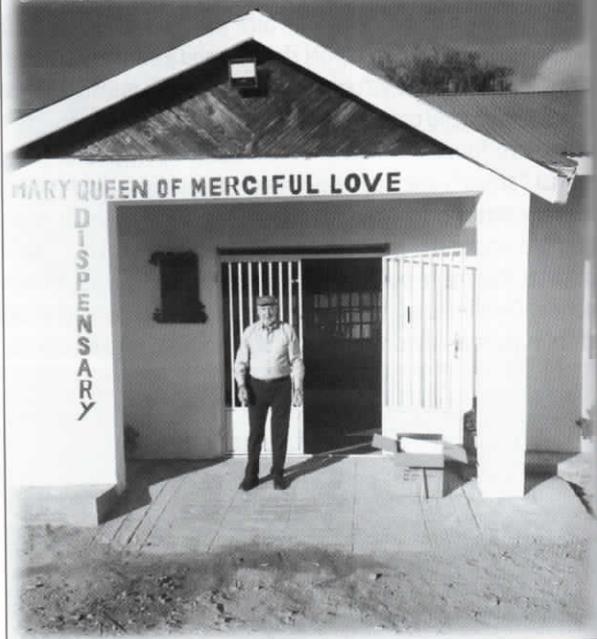
Adattammo l'ambiente per un momentaneo ambulatorio e, il primo impegno, fu quello di provvedere alla costruzione di un nuovo e adeguato dispensario. Nel 2018 venne inaugurato da monsignor Pante e dedicato alla Madonna dell'Amore Misericordioso in ringraziamento dell'aiuto donato dalle suore laiche e da Padre Sergio "dell'Opera dell'Amore Misericordioso" di Mattarello. Con l'aiuto economico delle parrocchie di Brentonico, Volano e Besenello e dei gruppi missionari, si ritenne opportuno costruire una nuova stalla per le mucche lontana dalla missione per prevenzione e in rispetto all'igiene. Padre Albert, con entusiasmo, rifece la cucina della missione per la povera e intrepida cuoca Lucy, grazie anche al dono di una *fornella* da parte di Padre Aldo di Sererit. Nello stesso tempo allestì quattro stanzette per gli ospiti derivate da una enorme baraccone-ripostiglio, includendovi una bella stanza come refettorio.

A tutti questi lavori provvide la mano tuttotfare di Franco Passerini, indimenticabile amico degli africani, che strutturò anche una piccola lavanderia per la Lucy, e un piccolo magazzino per gli attrezzi che, stranamente, scomparivano continuamente.

Grazie all'interessamento e il concreto aiuto del gruppo missionario Africa Rafiki (amici dell'Africa) di Tione, venne costruita recentemente una splendida e ade-

SUGUTA (KENYA - AFRICA)

Una missione in cammino



guata mensa, in grado di accogliere i quali 500 ragazzi della scuola della missione, e recentemente inaugurata. Un grosso impegno inderogabile sono i dormitori per i ragazzi.

Sono rimasto allibito nel vedere dormire in una branda sgangherata anche tre ragazzi coperti da una povera ciuka (coperta africana), con finestre fatiscenti, servizi igienici inesistenti e lontani anche quelli indecenti, a caduta, come da noi negli anni cinquanta. Per questo è in previsione un progetto di costruire delle strutture-dormitorio decenti comperando delle brandine in ferro, singole, e provvedere ogni dormitorio con adeguati e igienici servizi.

Purtroppo stiamo vivendo questa triste, impreveduta pandemia da Covid-19 anche in Italia e in tutto il mondo. Anche per questo penso con preoccupazione e apprensione ai paesi poveri di questo mondo America del Sud e Africa e, date le condizioni di miseria, e di carenza assoluta di strutture e aiuti sanitari, sarà una vera ecatombe. Tanti, purtroppo, pensano che, con tanti bisognosi in Italia, non serve andare a pensare all'Africa; quello che rispondo io è: **"Tu cosa fai? Fai qualcosa qui, noi facciamo qualcosa là e vedrai che insieme, facciamo qualcosa di buono per questo nostro povero mondo!"**.

Un de na volta



Ninna nanna d'amore a mia madre

Potessi, madre,
cantando una ninna nanna
cullare le tue spezzate
notti,
allontanare l'alba asson-
nata
e il giorno che graffia
le tue ginocchia arruggi-
nite!

Potessi ricambiare,
una ninna nanna
che ancora mi dondola nel
cuore!

Ah! Quanto vorrei
consumare la mia voce
nel ritornello che addor-
menta
tu non vorresti mai...
Vorresti, tu sola,

ricantarlo alla mia sera
ma quando guardo
l'ultimo filo della luna,
mentre piccola ti fai,
in te ritorna
la dolce fanciulla
mi sento io, tua madre.

Rina Emanuelli Bosio



Con commozione e forse con una lacrima trascrivo questa delicata poesia dedicata a mia mamma, Tononi Rosina nata a Sorne di Brentonico il 10/06/1922 e deceduta il 17/06/2018, e scritta da una speciale sua amica Rina Emanuelli Bosio ora novantenne con un animo giovanile e uno spirito sensibile di profonda fede. Me la fece come dono dopo la morte di mia madre Rosina e, senza commenti, la trascrivo per tutti coloro che l'hanno conosciuta e per tutte le mamme di questo mondo a nome di tutti i figli.

Un de na volta